

## PIMENTEL, Bambini cristiani e musulmani insieme per festeggiare Natale con canti natalizi e danze arabe

Date : 19 Dicembre 2018



Tutti in cerchio, **bambini cristiani e bambini musulmani**, presi per mano, a ballare *su ballu tundu* con i maglioni rossi e i cappellini di *Babbo Natale*. E poi **mamme musulmane e mamme cristiane** insieme, sorridenti ad intonare canti natalizi e ballare al ritmo di musica festosa tipica della tradizione araba.

Arriva da un paesino di poco più di mille anime, in *provincia di Cagliari*, un'**immagine di integrazione**, quella non imposta né impostata, ma vissuta come la più naturale delle vocazioni umane. Ieri, gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado di **Pimentel**, hanno trasformato le ore di lezione in una mattinata dedicata al "*Christmas jumper day*", un progetto nazionale voluto dal *Ministero dell'Istruzione* volto alla raccolta fondi per l'organizzazione internazionale "*Save the children*", al quale l'*Istituto comprensivo di Guasila* aderisce per il secondo anno consecutivo.

"*I bambini e le loro famiglie di diverse etnie hanno trascorso una mattina ricca di emozioni e di divertimento* - è il commento entusiasta di **Noemi Curreli**, insegnante della scuola primaria e referente del progetto - Non è da tutti avere un coro multiculturale che intona canti natalizi dedicando ai propri figli un *Buon Natale*". A **Pimentel**, su 86 alunni della scuola primaria e secondaria, sono 9 i bambini extracomunitari, **figli di famiglie provenienti dal Marocco** stabilmente inserite nel paese. Per loro le usanze, il credo e le tradizioni della comunità pimentese non sono un elemento di disturbo. All'ingresso del plesso scolastico, un **albero di Natale** e un **grande presepe illuminato** a dare il benvenuto ad alunni e visitatori. La sala polifunzionale era un tripudio di voci e colori, col rosso a farla da padrone: non solo i bambini ma anche gli insegnanti e le mamme indossavano cappellini o cerchietti in tema natalizio, qualche

mamma si è addobbata con lucine colorate, fili dorati e palline adibiti a bijou o a mo' di sciarpa. Anche le **mamme musulmane**, accanto al loro *hijab*, indossavano un sobrio braccialetto realizzato con una ghirlanda natalizia argentata.

*"Noi siamo musulmani - sostiene **Naza**, giovane mamma marocchina che, a differenza di tutte le altre, veste occidentale e parla un ottimo italiano - ma i nostri bambini frequentano questa scuola ed è giusto che condividano le occasioni di festa con i loro compagni. Poi tutto finisce qui".* Tutte le mamme, nessuna esclusa, hanno cantato in coro il brano *Buon Natale* di *Enzo Iacchetti*, un testo che lancia il **messaggio di pace della festa cristiana a tutti i popoli**. Poi le **mamme musulmane**, invitate dalle insegnanti, hanno impugnato il microfono e intonato un **inno di gioia dedicato a Mohamed** (*per noi Maometto*), circondate dalle mamme cristiane.

Ma è stato nel momento dedicato ai balli che le culture si sono strette più forte e intrecciate tra di loro: dopo un **ballo tipico delle feste arabe**, con le giovani donne marocchine che gioiose insegnavano i movimenti della loro danza alle improvvisate ballerine sarde, nella sala si sono formati cerchi e percorsi serpeggianti di adulti e bambini presi per mano che saltellavano i passi più o meno istruiti del ballo sardo. *"Possiamo dire di aver centrato il vero significato del Natale - conclude **Noemi Curreli** - Amore, collaborazione e rispetto delle diversità culturali perché siamo tutti uguali e tutti diversi, ognuno con le proprie rispettabili tradizioni ma uniti in un unico sorriso".*

**Alessia Pillolla**

(admaioramedia.it)